

Da tempo l'opposizione aveva evidenziato la discrepanza tra gli strumenti urbanistici

Il Pd: "Un anno gettato alle ortiche"

LUCCA - Dopo mesi di attesa, confronti spesso duri e soluzioni tampone, la pentola degli Utoe è scoppiata. E adesso, a partire da luglio, bisognerà procedere a grandi falciate per la realizzazione del nuovo Regolamento Urbanistico. Quindi, saranno riposte nel cassetto le aspirazioni di coloro che aspettavano l'agognato permesso a costruire. E dall'opposizione partono le barricate: "Siamo allibiti" affermano i consiglieri Serena Mammini, Celestino Marchini, Danilo Piuppani e Cecilia Carmassi del gruppo Ulivo-Pd: "E' dal 27 novembre 2007 che abbiamo formalizzato una richiesta tesa ad allertare l'amministrazione su quanto stava accadendo. Siamo rimasti per mesi inascoltati, così come quando abbiamo affermato che il problema è il Regolamento Urbanistico che ha snaturato le previsioni contenute nel Piano Strutturale". Vuoi vedere che avevano ragione loro: "Solo oggi si riconosce che il problema principale è il

regolamento urbanistico e che è necessario scriverne uno totalmente nuovo perché quello attuale ha causato un corto circuito per espressa affermazione dell'arch Bedini e del Sindaco stesso". Ma per il Pd è meglio tardi che mai: "Finalmente parcheggi, viabilità, fognature, verde pubblico sembrano tornare al centro dell'attenzione". Sui tempi, regna il pessimismo: "Il percorso definito sembra tuttavia eccessivamente lungo. Sembra quasi che si voglia arrivare a fine mandato per costruire su questo tema la classica campagna elettorale vecchio stile". Ma un'altra questione resta sempre irrisolta: "Molti cittadini si troveranno a vedersi negati i loro diritti a costruire per i quali hanno versato anni di Ici. Quale contenzioso scaturirà da questa situazione?". Ma l'approccio dei tecnici trova il positivo assenso della minoranza, che comunque promette di vigilare ogni minimo movimento: "Finalmente il Comune si decide ad avvia-

re un procedimento formale e che gli architetti incaricati condividono un'idea più responsabile e sostenibile di sviluppo del territorio anche alla luce di quanto previsto nelle normative della Regione Toscana che, come hanno ricordato Bedini e Cinquini, costringono le amministrazioni a rivedere i propri stru-

■ Preoccupano le conseguenze per i proprietari

menti urbanistici prevedendo una filosofia che integra i diversi aspetti tecnici, richiedendo una valutazione che sulle diverse porzioni di territorio consenta l'equilibrio tra funzioni, servizi e ambiente senza limitarsi più a fare delle medie tematiche, ma valutando l'effettiva vivibilità dei singoli territori".

